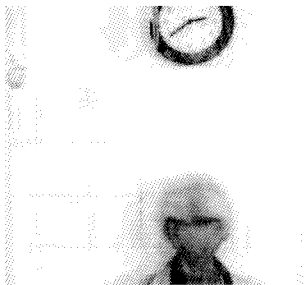


FOTOGRAFIA

Cresci e Riolzi  
a Cinisello  
incontri ravvicinati  
con la memoria



ROBERTO MUTTI

**C'**è un gruppo di famiglia che si mette in posa ma intanto rivolge verso il fotografo i ritratti degli antenati: siamo alla fine degli anni '60 in Basilicata e queste immagini sono ugualmente un'indagine psicologica sul tema dell'identità, una ricerca antropologica, una riflessione sull'uso della fotografia. Ne è autore Mario Cresci (Chiavari, 1942) che con il titolo *Racconti privati 1967-1978* le espone al Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello accanto a un'altra serie posteriore di ritratti (foto) dove i soggetti muovono la testa così da non essere riconoscibili come invece sono gli oggetti che li circondano. La sfida consiste nell'indagare sull'identità delle persone attraverso arredi, soprammobili, utensili che appartengono loro: una ricerca concettuale intelligente e profonda ma anche piacevolmente immediata. Interessante è il rapporto che si stabilisce — al piano superiore — con l'indagine condotta da Paolo Riolzi (Milano, 1970) sulle vetrinette che conservano gli effetti personali degli abitanti di Cinisello censiti e fotografati per questo progetto di arte pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUFOCO

Via Frova 10, Cinisello Balsamo,  
fino al 6 set, tel. 0266056626

